



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 19 al 26 febbraio 2017

Non solo canzonette

Giorni e giorni di preannuncio; ospiti e interviste; presentatori e cantanti; luci, coreografie e ... canzoni. Non molti giorni fa in tanti hanno seguito il festival di Sanremo; così almeno dicevano gli indici di ascolto.

Sappiamo tutti di questo annuale appuntamento che fa parte ormai di una tradizione nazionale. Sappiamo anche come da tale evento siano venute delle canzoni che, con maggiore o minore fortuna, sono diventate memoria collettiva risultando, nei casi migliori, piacevole svago. D'altronde, svestito della competizione, è questo che ci si attende dalla musica e dal canto.

Sia consentito, per la riflessione di oggi, prendere lo spunto proprio da una canzone presentata all'ultimo festival; canzone che, oltre alla bravura di chi l'ha cantata (Fiorella Mannoia), suscita certamente l'interesse anche per il testo poco "canzonettistico".

"Sia benedetta" dice il titolo, riferendosi alla vita. E già questa benedizione evocata - un qualcosa spesso ricorrente nella pratica religiosa - dice qualcosa di più dei temi e delle rime scontate, così frequenti nel genere letterario delle canzoni. Mi ha fatto venire in mente un'altra canzone di qualche decennio fa, autrice una cantante sudamericana (Violeta Parra), dedicata anche questa alla vita: "Gracias a la vida, que me a dado tanto ...".

Di esplicitamente religioso c'è poco: oltre al titolo c'è solo un verso in cui, in termini di possibilità, si parla di Dio ("se Dio c'è ..."); e tuttavia, è l'intero testo che ha un'ispirazione di tipo religioso, tanto che qualcuno ha parlato di "preghiera laica".

È religioso il respiro. La vita è definita come limitata, ma ad un tempo illimitata: "piccola parentesi d'infinito". Essa non è solamente un passare ineluttabile e cieco del tempo, sola sabbia che continua a cadere dopo che si è rovesciata la clessidra; è, piuttosto, un andare verso, "una corsa che decide la sua metà"; e, come tale, "benedetta sia".

Noi, a dispetto di errori e ripensamenti; a dispetto di complessità e di dubbi che la possono far apparire assurda, "siamo eterno, siamo passi, siamo storie, siamo figli della verità". Cosicché, la vita va vissuta in consapevole e complice accettazione: "Se è vero che c'è un Dio e non ci abbandona, che sia fatta adesso la sua volontà".

Desta ammirazione questo guardare con fiducia alla vita e volerla accogliere con partecipe volontà a costruirla ogni giorno. Non è una fiducia facile; è una fiducia impegnativa, perché assume interamente anche la realtà spesso opaca del "traffico di sguardi senza metà" e dei "sorrisi spenti per la strada". E proprio davanti a questa complessità richiede di andare oltre la superficialità del vivere: "Quante volte condanniamo questa vita illudendoci di averla già capita: non basta, non basta!". E, appunto, "che sia benedetta!".

Il testo definisce addirittura la vita "perfetta". Non credo sia semplicemente per esigenze di rima; piuttosto, questo aggettivo esprime una sapienza che precede noi che viviamo adesso. Una sapienza che offre la possibilità di compiere il percorso imparando a comprenderne sempre meglio il senso, a correggersi: "la vita è perfetta; per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta". E non solo qualche vita privilegiata, ma la vita di chi "comincia il suo viaggio, chi lotta da sempre e sopporta il dolore, ... chi ha perso tutto e riparte da zero ...".

Quasi una lezione laica per noi che ci diciamo cristiani, talvolta con sguardo di superiorità.



Lecture di domenica prossima (VIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 49,14-15

salmo responsoriale: dal salmo 61

II lettura: dalla prima lettera ai Corinzi: 4,1-5

vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 6,24-34

Messe della settimana

dom.	19 feb.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo
lun.	20 feb.	ore 18,00: def. Dario (Senis)
mar.	21 feb.	ore 18,00: def. Jole e Rosa (Concas)
gio.	23 feb.	ore 18,00: def. Antonello (Ajmerito)
sab.	25 feb.	ore 18,00:
dom.	26 feb.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

Altri avvisi

Gli appuntamenti della settimana:

Mercoledì, ore **09,00**: preghiera comunitaria delle **lodi**;

ore **17,30**: incontro di **catechesi** biblica sui profeti (Geremia);

ore **18,30**: prove di **canto liturgico**.

Venerdì, ore **17,30**: **preparazione della liturgia domenicale**.

In settimana sono state **inviate** alle due destinazioni (Brasile e Romania) **due quote di 300 €** l'una delle **adozioni a distanza**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesus iat nau a is discipulus sus: "Éis inténdiu ca est stétiu nau: «Ógu po ógu, denti po denti». Ma deù si naru: no circhéis sa revèsa contras a chini si fait mali. Antzis, si unu ti 'onat unu ciau a sa trempa destra, tui presentadhu fine s'atra; e a chini ti 'ollit portai a sa giustitzia po ti ndi pigai sa camisa, tui lassadhu fine su mantédhu ...

A chini ti pédit, dona; e a chini disigiat unu préstidu de tui, no si dhu nèghis.

Éis inténdiu ca est stétiu nau: «Stima a is amigus tus e torra ódia a is inimigus tus». Ma deù si naru: amai is inimigus e pregai po is chi si persighint; aici éis a essi (diadérus) fillus de su Babbu de 'osatrus, chi fait bessiri su soli po is bònus e po is malus, e fait prò po is chi faint beni e is chi faint mali. Si stimais scéti a cussus chi si stimant, cali acumpéntzu ndi tenéis? No faint aici fintzas is pecadòris? E si saludais scéti a chini si saludat, ita fadéis de speciali? No faint aici fintzas is chi no crèint in Déus?

E duncas, siàis perfetus comenti est perfétu su Babbu de 'osatrus chi est in is cèlus.

(vangélu de Mateu, de su cap. 5)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>